

La politica Volti e strategie

Europee, nella lista Pdl la Bella avvocato e l'ex miss

In corsa Chiara Sgarbossa, padovana, già «meteorina» del Tg4 di Fede L'Udc arruola Motti, il candidato che ha inondato di manifesti il Nord Est

L'uscente



Elisabetta Gardini

Gardini: «Veneti uniti per ottenere più fondi»

BRUXELLES (Belgio) - Undici mesi non le sono bastati. Elisabetta Gardini non vuole fermarsi qua. L'europarlamentare del Pdl, già conduttrice televisiva, sta scaldando i motori di una campagna elettorale difficile che la vedrà battere la diversità di preferenze con due macina-consensi come Lia Sartori e Sergio Berlatto. Per recuperare il tempo impiegato a «studiare» Bruxelles, dov'è l'ultima arrivata, la Gardini ha un punto di partenza fermo: Padova, la sua città. Sarà proprio al fianco di Marco Marin e Barbara Degani, candidato sindaco e aspirante presidente della Provincia, che l'eurodeputata inizierà la propria corsa: «Quella di Padova è una sfida difficile. Zanonato è uno strano personaggio, è come l'Araba Fenice, risorge sempre. Però sono convinta che Marco Marin sia il candidato giusto per batterlo: impegnato nel sociale, faccia pulita, raggiungibile, una persona molto aperta capace di parlare ai padovani». Uno spirito che sogna di portare anche in Europa. Innanzitutto con una campagna elettorale non fraticida che valorizzi la diversità del Pdl rispetto ad Udc e Lega. E poi con il progetto di dare vita nella prossima eurolegislatura a uno stretto coordinamento dei veneti, che abbia come primo obiettivo quello di «portare a casa più soldi possibile: voglio essere concreta, il mio impegno deve essere quello di fare arrivare fondi. Soprattutto per le piccole e medie imprese».

Lu.B.

PADOVA - Il fattore D - D come donna - accende l'ultimo giorno utile per le candidature alle Europee. Si sa che Berlusconi in persona ha dettato la linea: nelle liste del Pdl dev'esserci una consistente «quota rosa», composta possibilmente da aspiranti europarlamentari di riconoscibile avvenenza e gagliarda giovinezza. Attrici, conduttrici televisive, ex veline. Magari il Nord Est credeva di essere a posto, potendo annoverare tra le candidature quella dell'europarlamentare uscente Elisabetta Gardini, padovana, già attrice e volto televisivo noto al grande pubblico, e invece non sarà così. Da Roma rimbalzano voci - la lista ufficiale verrà depositata soltanto oggi - che parlano del lancio europeo di un'ex miss Veneto, di provenienza Altopadovana, a cui potrebbe essere riservato anche un collegio «buono» nella competizione per il consiglio provinciale. L'identikit porta dritto a Chiara Sgarbossa da San Martino di Lupatari, miss Veneto 2003, laureata in Scienze giuridiche e già «meteorina» del Tg4 berlusconiano. Un curriculum perfetto per la bisogna.

Di sicuro, nella lista per le Europee è entrata un'altra candidata che piacerà a Berlusconi, a cominciare dal nome: Bella. Bella Furlan, 35 anni, avvocato di Porto Viro (Polesine) e consigliere provinciale a Rovigo. Non guasta il fatto che nell'ormai lontano 1994, a vent'anni, abbia partecipato alle finali di Miss Italia in qualità di miss Bizarre Romagna. Concludendo con il Pdl: ci sono i tre uscenti veneti (Berlatto, Gardini, Sartori), c'è il candidato «nuovo» sostenuto da Galan e Ghedini, il trevigiano Antonio Cancian, non c'è quello voluto da Sacconi e Brancher, il veronese Davide Bendinelli. C'è inoltre un nome ben noto ai veneti: quello di Maurizio Paniz, deputato belunese da tre legislature e avvocato di fama. «Ho accettato su richiesta dei vertici del Pdl - spiegano - perché quando il partito chiama è giusto dare il proprio contributo». E se sarà eletto, sceglierà Roma o Bruxelles? «Lo ve-

dremo a suo tempo - è la riposta di Paniz -. Certo, a Roma mi sto occupando di cose delicate e di una certa importanza».

Gli altri

Già chiuse e depositate numerose liste, con la conferma dei nomi anticipati negli ultimi giorni. La curiosità, caso mai, stava nell'ordine di apparizione dei candidati. Per esempio: la Lega, dopo il capolista Bossi, concede l'onore del numero 2 al giovane veronese Lorenzo Fontana, nemmeno trentenne; terzo di lista Giancarlo Scottà, sindaco uscente di Vittorio Veneto.

Nel Pd, si sa, il capolista sarà «foresto»: il settantasettenne Luigi Berlinguer. Segue il capo del partito in Emilia, Salvatore Carronna, quindi la friulana Debora Serracchiani. Primo dei veneti è Gabriele Frigato, quarto: il coordinatore del Pd rodigino, più volte deputato, vuole giocarsi la partita fino in fondo.

L'Udc ha concesso la testa di lista al friulano Gigli, presidente mondiale dei medici cattolici. Segue il poker veneto: nell'ordine Iles Braghetto (uscente), Ugo Bergamo, Antonio Guadagnini e l'ex plenipotenziario di Forza Italia, Giorgio Carollo. Ma la sorpresa è l'arruolamento dell'imprenditore emiliano Tiziano Motti, quello che ha inondato il Nord Est di giganteschi manifesti lanciando con grande anticipo le sue ambizioni europee: ha provato a trovare posto nella lista del Pdl, poi ha ripiegato sui centristi.

L'abbinata Rifondazione-Comunisti Italiani schiera in prima fila Lidia Menapace, figura storica del femminismo italiano, e Oliviero Diliberto. Ottima posizione per il veronese Gustavo Franchetto, consigliere regionale in carica, nella lista dell'IdV: dopo il leader incontrastato Antonio Di Pietro, viene il suo nome, indice di alta eleggibilità. Ci sarà anche la lista radicale Bonino-Pannella, che schiera tra gli altri Michele Bortoluzzi, animatore della contro-campagna «Non serve, non voto» per l'astensione responsabile alle elezioni provinciali.

Alessandro Zuin



Giovani in pista Bella Furlan, avvocato. A destra, Chiara Sgarbossa, ex miss Veneto



La Regione L'assessore Silvestrin rinvia la «fase 2» dei premi di risultato Bonus ai funzionari, fermata la delibera E la maggioranza congela il riparto tra le Usl

VENEZIA - L'attesa «Fase 2» dei bonus ai funzionari regionali per ora è congelata. Dopo il criticatissimo premio concesso senza distinzioni dalla giunta - circa 15 mila euro lordi, il 10 per cento della retribuzione - a tutti e quindi i dirigenti al top della gerarchia regionale, ieri sarebbe dovuto toccare ai dirigenti di seconda fascia (altri 55 dipendenti) e di terza fascia (molti di più). Ma le relative delibere, destinate a determinare le percentuali per l'anno 2008 della «retribuzione di risultato», sono state ritirate e rinviata a data da destinarsi per decisione dell'assessore competente per materia, Flavio Silvestrin (Udc), che tra l'altro era lontano da palazzo Balbi per impegni in quel di Roma e non avrebbe potuto partecipare alla seduta di giunta: «Voglio esserci di persona - spiega lo stesso Silvestrin - e soprattutto, prima di illustrarle

ai colleghi, voglio verificare per bene il contenuto delle delibere». Le quali, come sempre del resto, sono scritte dai funzionari medesimi e, pertanto, necessitano del vaglio politico.

In ogni caso, il meccanismo di retribuzione dei quasi tremila dipendenti regionali è destinato a profonde modifiche nell'immediato futuro. Giusto la scorsa settimana, lo stesso assessore al Personale ha raggiunto un'intesa di massima con i sindacati di settore per estendere a tutti i dipendenti - non soltanto quelli con funzioni direttive - il «premio di risultato» legato al raggiungimento di obiettivi verificati. «Oggi, per la gran parte

dei lavoratori regionali - spiega Silvestrin - questa è una voce minima, si è no 50 euro al mese. Invece noi, d'accordo con i sindacati, vogliamo ampliare la quota di stipendio legata ai risultati. Questo anche - sottolinea l'assessore - per differenziare il "premio": non più tutto a tutti».

Congelamento per congelamento, la maggioranza di centrodestra che governa la Regione ha deciso di mettere in frigorifero anche lo spinosissimo riparto dei fondi tra le Usl del Veneto. I soldi ci sono ma, onde evitare la ripetizione dell'estenuante braccio di ferro sulla spartizione tra la giunta e la commissione Sanità del consiglio regionale, si è deciso di adottare un criterio cautelativo: meglio non procedere sotto campagna elettorale, ripariamone a giugno. La Lega, c'è da dire, ha mandato giù la decisione a fatica, visto che il suo assessore alla Sanità, Sandro Sandri, ha il riparto pronto da prima di Pasqua. Ma gli alleati, in testa il capogruppo di An Piergiorgio Cortelazzo, si sono dimostrati irremovibili: ora non s'ha da fare.

A.Z.

Testamento biologico Lettera del Presidente al malato di Sla Napolitano risponde a Ravasin «Voglio ascoltare ogni voce»

TREVISO - «Posso solo constatare che in Parlamento si è venuto a determinare un clima di grande riflessività e confidare che prevalga l'impegno a individuare soluzioni il più possibile condivise nel dovuto equilibrio tra i diversi beni costituzionali da tutelare». Firmato: Giorgio Napolitano, presidente della Repubblica. Ieri l'associazione Luca Coscioni ha diffuso la risposta del Capo dello Stato al videomessaggio di Paolo Ravasin, malato di Sla, che il 21 aprile scorso aveva invocato il proprio diritto a decidere quando morire. Immediato il commento del malato trevigiano: «Auspicio che le parole del presidente ispirino nei prossimi giorni le coscienze dei parlamentari che, a mio avviso, hanno finora svolto uno di questi beni costituzionali da tutelare di cui egli parla: la libertà di scelta».

Si riaccende così il dibattito - per citare le parole di Napolitano - attorno ai temi della «disciplina della fine vita, testamento biologico, trat-

tamenti di alimentazione e idratazione meccanica». Ravasin, 49 anni, una moglie e due figli, da due anni è immobilizzato su un letto della casa soggiorno «Villa delle Magnolie». Dieci anni fa scoprì di essere ammalato di sclerosi laterale amiotrofica. Sa che prima o poi la sua vita giungerà a una soglia oltre la quale non sarà più consapevole di sé stesso. E, dal letto immoto nel quale è costretto, ha levato il suo grido tramite YouTube, pubblicando una sua intervista.

L'ultimo messaggio video era indirizzato al presidente della Repubblica e ai presidenti di Camera e Senato. Napolitano ha risposto affermando di «sentire profondamente la responsabilità di ascoltare ogni voce, nel rispetto della natura e dei limiti del ruolo che la Costituzione mi affida: anche e in particolare rispetto al dibattito in corso alle Camere, sono tenuto ad un atteggiamento di rigoroso riserbo».

Ma.Pi.



Malato di Sla Paolo Ravasin nel letto della casa di cura dove è costretto da anni

COMUNE DI VEDELAGO (TV)
Tel. 0423 7027 e-mail urbanistica@comune.vedelago.tv.it
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
AVVISA
Che dal 28/04/2009 per la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi, il Piano di Assetto del Territorio unitamente al Rapporto Ambientale di cui alla Valutazione Ambientale Strategica adottati con deliberazione di Consiglio Comunale n° 23 del 15 aprile 2009 sono depositati a disposizione del pubblico in libera visione presso il Comune di Veduggio, la Provincia di Treviso e la Regione Veneto. Detti atti sono inoltre consultabili sul sito internet del Comune di Veduggio (www.comune.vedelago.tv.it) e presso l'Ufficio urbanistica e territorio del comune. Nei 30 (trenta) giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito, chiunque può formulare osservazioni in merito al Piano adottato.
Veduggio, il 28/04/2009
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - Barzan Ing. Stefano

COMUNE DI DOLO
Via Cairoli 39 - 30031 Dolo VE
ESTRATTO BANDO DI GARA Procedura aperta per l'appalto dei lavori di riqualificazione urbana dell'area centrale della frazione di Samburson - opere di 1° stralcio. Importo dell'appalto E. 548.120,58 di cui E. 538.540,16 soggetti a ribasso ed E. 9.580,42 per oneri di sicurezza. Categoria prevalente OG 3, classe III. Le offerte dovranno essere inviate all'indirizzo sopraccitato entro le ore 12.00 del giorno 27 maggio 2009. Il bando integrale, il disciplinare di gara ed i relativi allegati sono disponibili sul sito internet: www.comune.dolo.ve.it
Dolo il 21.04.2009
IL RESPONSABILE DEL SETTORE
LL.PP. geom. Guido Pin

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (P.A.T.) DEL COMUNE DI CODOGNÈ E RELATIVA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)
AVVISO DI DEPOSITO
Ai sensi dell'art. 15 della L.R. Veneto n. 11/2004 si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 07/04/2009 è stato adottato il P.A.T. e unitamente alla relazione V.A.S. è stato depositato ai sensi della normativa regionale citata a decorrere dal 27/04/2009. Codognè 22/04/2009 - Il Responsabile del Servizio Tecnico del comune di Codognè - Provincia di Treviso - geom. Lucio Ruffin.

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale
Pubblicazione dell'annuncio di avvenuto deposito ai sensi dell'art.14 della L.R. 10/99
Soggetto proponente: Imprenditori Riuniti S.p.A. via Luigi Dalla Via n. 3B/2, Schio (VI).
Descrizione sommaria dell'intervento: Realizzazione di un centro commerciale denominato "Le Centurie" in via Desman 10, zona artigianale del Comune di San Giorgio delle Pertiche (PD) a confine con il Comune di Borgoricco (PD). La grande struttura, così come definita dalla L.R. 15/04, avente superficie di vendita già assentita di mq. 7.990, verrà ampliata mediante accorpamento di una media struttura, per una superficie complessiva di vendita pari a 10.490 mq. Data e luoghi di deposito: 17/12/08 - Provincia di Padova, Settore Ambiente Piazza Antenore n. 3; 12/01/09 - Comune di San Giorgio delle Pertiche, presso ufficio edilizia privata in via Canonica n. 4; 22/12/08 - Comune di Borgoricco, ufficio tecnico e urbanistica in viale Europa n. 10.